



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Al Segretario Generale

Decreto n. 39 del 19 GEN. 2021

Oggetto: *Costituzione Collegio Scientifico Consultivo di Esperti a supporto del Segretario Generale per le attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e relativi Piani di Gestione.*

Vista la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*", che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;

Vista la direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*";

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visti in particolare i novellati artt. 63 e 64 del citato D.lgs 152/2006 di costituzione dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella quale confluiscono i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018, pubblicato sulla G.U. 13 giugno 2018, n. 135 - attuativo del comma 4, del citato art. 63 - che ha perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016, conferendo piena operatività alle Autorità di bacino Distrettuali;

Visto il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, primo ciclo (2010-2015) adottato con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016, ed secondo ciclo (2016-2021) adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019;

Visto il Piano di Gestione Acque, primo ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013, secondo ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016, in fase di aggiornamento ai sensi dell'art. 66 c. 7 del D.Lgs 152/2006, con Delibera CIP n. 1 del 27/12/2018 e Delibera CIP n. 3 del 20/12/2019;

Visti i Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatti ed approvati dalle ex Autorità di Bacino regionali ed interregionali di cui all'ex Legge 183/89 i cui territori ricadono nel Distretto dell'Appennino Meridionale;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Visto il Decreto n. 123 del 20 marzo 2018 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha adottato il *Percorso di pianificazione e programmazione dell'Autorità di Bacino del Distretto dell'Appennino Meridionale per il governo e gestione delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso*, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione i) *Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni*, ii) *Piano di Gestione Rischio da Frana*, ii) *Piano di Gestione Sistema Costiero* nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti *piani subsidenza, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.*;

Viste le attività ad oggi in corso connesse agli strumenti di pianificazione ed a progetti specifici, tra i quali:

- *indagini e monitoraggio del sistema fisico-territoriale ed ambientale;*
- *mitigazione e gestione del rischio idrogeologico in ambiti territoriali Regionali (tra i quali si citano il Comune di Minori, tratto terminale del fiume Mingardo, settori territorio dei Monti della Daunia, settori di territorio dei Monti del Partenio)*
- *attività configurate nel Master Plan Bacino Sarno;*
- *difesa e riqualificazione di sistemi ambientali/territoriali;*
- *azioni volte alla sicurezza sociale-sicurezza idrica*

Considerato:

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale in base al disposto dettato dalla ex Legge n.183/1989 e s.m.i., ripreso e contemplato nel D. Lgs. n.152/2006, ha realizzato ed ha in corso le attività di pianificazione e programmazione a scala di bacino e di distretto idrografico relative alla difesa, tutela, uso e gestione sostenibile delle risorse suolo e acqua, alla salvaguardia degli aspetti ambientali connessi alle risorse suolo ed acqua, alla compatibilità ambientale dei sistemi strutturali ed infrastrutturali, alla gestione delle risorse nel loro complesso, mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, lotta alla desertificazione e risanamento dei litorali;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale è organo di programmazione interdisciplinare, in grado di valutare le esigenze in diversi settori nonché la priorità delle azioni da porre in essere per la realizzazione degli obiettivi concordati d'intesa tra Enti operanti sul territorio;

Che la pianificazione di bacino e di distretto, ad oggi sviluppata dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, d'intesa con gli Enti territorialmente competenti, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico attraverso gli strumenti ad oggi elaborati e vigenti ed alle attività in corso per l'aggiornamento ed integrazione di quest'ultimi ed elaborazioni di strumenti ex novo;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE ha in corso di aggiornamento il Piano di Gestione Acque e il Piano di Gestione Alluvioni a livello Distrettuale su richiamati;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale in relazione ai propri compiti di cui al D. Lgs 152/06 alla L. 221/15 ha in corso, oltre ai due Piani di Gestione richiamati, l'aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (frane e alluvioni) redatti dalle ex Autorità di Bacino, la predisposizione dei Piani di Gestione per il Rischio da Frana ed il Piano di Gestione del Sistema Costiero e di progetti specifici in tema di acque, suolo, rischio idrogeologico, sostenibilità ambientale, patrimonio infrastrutturale nonché la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Che l'Autorità Distrettuale ha avviato, altresì, l'approfondimento di ulteriori temi di interesse sia per la loro intrinseca rilevanza e sia nella prospettiva di redigere un Piano di Bacino Distrettuale pienamente contestualizzato al territorio dell'Italia meridionale. In particolare temi in questione riguardano: *le caratteristiche fisico-ambientali del Distretto; il patrimonio strutturale ed infrastrutturale; il patrimonio culturale; il sistema paesaggio; il programma gestione dei sedimenti; il sistema cavità; i fenomeni di subsidenza; la sicurezza ed uso sostenibile della risorsa idrica; ecc..*

Che è necessario proseguire un'attività di pianificazione unitaria, organica e razionale del sistema fisico-ambientale, per un uso corretto e di governo delle risorse acqua e suolo, nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale per la predisposizione e attuazione degli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione prima richiamati si avvale di accordi di collaborazione con Enti locali, Università, Enti di Ricerca e Forze dell'Ordine;

Che l'Autorità di Bacino Distrettuale ha in corso efficaci azione di co-pianificazione con numerosi Enti locali al fine della integrazione e coerenza tra la pianificazione di distretto e la pianificazione territoriale;

Che la normativa definisce con chiarezza i contenuti del Piano di Bacino Distrettuale e le finalità dello stesso, ma non indica la metodologia da impiegare né, tanto meno, le scale di lavoro e di restituzione degli elaborati cartografici con i quali interpretare ed analizzare, in maniera rigorosa ed organica, tutte le criticità presenti nel territorio in un'ottica multi-rischio e di gestione integrata ed ottimale delle risorse ambientali;

Che l'esigenza di dare vita ad un processo virtuoso – il quale contempra una attenta analisi del quadro normativo e delle aspettative, delle conoscenze e dei tempi fissati dal Distretto per perseguire l'obiettivo finale – si deve confrontare con la improrogabile necessità di raggiungere una serie di obiettivi parziali resi cogenti dalla normativa; in questa ottica devono essere, altresì, contemplati i Piani e/o gli adempimenti che il Distretto intende sviluppare per dare vita ad un Piano di Bacino Distrettuale che sia di riferimento a livello nazionale ed europeo;

Ritenuto opportuno, attesa la complessità delle azioni da porre in essere, costituire un *Collegio Scientifico Consultivo di Esperti* a supporto del Segretario Generale per le attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e relativi Piani di Gestione, a carattere multidisciplinare, avvalendosi, della collaborazione di personalità italiane e straniere particolarmente qualificate e di comprovata esperienza e professionalità relativamente ad aspetti scientifici, tecnici, giuridici ed amministrativi;

Ritenuto altresì vantaggioso per l'Ente avvalersi della possibilità prevista dal D.L. 95/2012 convertito in Legge 135/2012 che consente di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza a titolo gratuito, con mero riconoscimento del rimborso spese mediante produzione di idonea documentazione giustificativa;

Tenuto conto che al Dirigente Tecnico Dott. Geol Gennaro Capasso, incaricato quale Dirigente del Settore Geologia - Geomorfologia e Dirigente Tecnico della sede operativa territoriale Puglia, sono stati conferiti, con Decreto Segretariale n. 369 del 14.07.2020, anche gli incarichi di supporto al Segretario Generale per gli interim inerenti l'Area Tecnica, l'Area Amministrativa, il Settore Geotecnico, il Settore mitigazione del rischio indotto da fenomeni naturali (idrogeologico) e, pertanto, nel supporto alla predisposizione di tutti gli strumenti di pianificazione, programmazione e gestione delle risorse acqua suolo e sistema ambientale connesso;

Ritenuto utile ed efficace delegare il Dirigente Tecnico dott. Gennaro Capasso all'espletamento di tutte le procedure necessarie per l'individuazione e la nomina dei componenti del suddetto *Collegio Scientifico*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Consultivo di Esperti nonché all'adozione di tutti gli atti necessari al funzionamento ed operatività del Collegio stesso;

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

1. Di costituire un *Collegio Consultivo di Esperti* a supporto del Segretario Generale per le attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e relativi Piani di Gestione, a carattere multidisciplinare, avvalendosi, della collaborazione di personalità italiane e straniere particolarmente qualificate e di comprovata esperienza e professionalità relativamente ad aspetti scientifici, tecnici, giuridici ed amministrativi per la durata di un anno.
2. Di delegare il Dirigente Tecnico dott. Gennaro Capasso all'espletamento di tutte le procedure necessarie per l'individuazione e la nomina dei componenti del *Collegio Scientifico Consultivo di Esperti* di cui al punto 1. nonché all'adozione di tutti gli atti necessari al funzionamento ed operatività del Collegio stesso.
3. Il Segretario Generale si avvarrà del supporto dei componenti del *Collegio Scientifico Consultivo di Esperti* sia in forma singola che collettiva.
3. Si dispone la pubblicazione del presente decreto nella sezione amministrazione trasparente sottosezione "*Provvedimenti*".

